



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

alfa.k.2.37.2

ANGELO DA VALLOMBROSA

Epistola alle nobili matrone fiorentine

Bartolommeo di Libri, Firenze post 1496

Angelo (Fondi) da Vallombrosa. - ISTC: ia00707450

Img: V. Negro, 2008

B.E.

-R. BIBLIOTECA-



K

2

2

37

-ESTENSE • DI-

-MODENA-

α. K. 2. 37(2)

Cat. n.º 8ter.

260

149. Angelo da Vallombrosa. Epistole del venerabile heremita di Valembrosa alle nobile matrone et pientissime donne fiorentine. S. t. [Firenze, Bartolomeo de' Libri, dopo il 30 luglio 1496], in 4°.

Edizione ignota ai bibliografi. Unico esemplare posseduto dalle biblioteche italiane.

Modena, R. Biblioteca Estense.

"Le Bibliofiles", 1931

p. 330



¶ Epistole del uenerabile heremita di valembrosa alle nobile matrone & pientissime donne fiorentine.

Angelo peccatore anachorita del heremo di valembrosa / con molta oratione priega le magnifice & deuotissime matrone & done fiorentine / habbino comendata la florida cipta & ornata patria sua. Hauedo noi co uarie nostre epistole / si aprelati & clero / si alla signoria & popol fiorentino / matre in Christo continentissime : non senza molte fatiche & uigilie con diligete studio assai insudato conseruare li amantissimi mariti / cipta & prouincia uostra dallo imminente periculo danno & ruina : & mantenergli nel suo stato & nella gratia del nostro creatore dio sōmo optimo & maximo. Ma conoscendo hauer seminato nella rena / gictato le fatiche in uano & le parole al uento : me paruto charita / offitio & debito mio dinō pretermettere modo o uia alcuna : quale iudichi possi esser salubre / apta & idonea ad obuiare ad tanto peccato scelere & uitio & scriuere a uoi come ad ultimo rimedio & suppremo refugio per essere ledōne piu religiose & deuote per decto di Gregorio del sexo uirile : eo maxime : perche si tracta de adulterare / strupare / uiolare & comettere sacrilegio con laueneranda uergine matre / sorella chara / dilecta figliuola & dolcissima sposa di Xpo Iesu. Et sappiedo io che alle caste matrone e / sōmamēte in odio tal uitio : & che Iunone implacabilmente per simil pec

a

B.E.

cato se iraua al suo dio & marito Ioue ho uoluto darui dital co
sa aduiso: & seminare fra uoi & uostri chari cōsorti odio & nō
pace insino nō si emendano da si graue & abhominabile errore
Integerrime & pie matrone / limariti uostri sollecitano dio &
cercano dilocarui imperpetuo dolore / calamita & affanno: &
dessere flagellati & puniti loro delli peccati antichi / ac depone
re in desolatione & preda ebeni / patria & pulcra cipta uostra
incurrendo in uēdicatiuo odio & sōma indignatione di xp̄o no
stro redemptore. Supponēdogli la sua uergine moglie: cioè po
nendo senza alcuna auctorita della gran madre sieda apostoli
ca in bonesta angharia alla chiesa & sacri templi dello excel
so dio. Quale al presente nel suo in questo actō damnabile cōsi
glio / hanno tiramnicamente imposta. Per laqual cosa sono in
corsi nelle pene / cēsure & excōmunicatione inflicte dalla sacro
sancta romana & catholica chiesa: & che e / maggior male &
dāno nō solo epsi & q̄lli li prestano cōsiglio / auxilio & fauore:
ma etiam tuēti gli altri praticano / uiuono & usono familiari
ta cō loro. Ancora i figliuoli & proprie dōne / ital modo se uoi
al presente in questo stato concepessi & generassi uinascereno fi
gliuoli o mōstruosi o uero scelerati / o talmēte a uoi ingrati ch̄
imperpetuo affanno uisarebbe tal parto. E / necessario aduncq̄
trouiate medicina ad si uenenato & pnitioso morbo: & cō sanc
ta presumptione & audacia uī opognate amariti uostri sforzā
dogli diliberarui dallo imminente / timendo & graue pericolo:
cioe operando si abstenghino da lauorace pecunia sacra: & non
depurino lelor cōscientie / deturpando lelor mani nel dolce sā
gue di xp̄o con sōma iniuria di dio / grauando de exactione &
imposte la chiesa sposa di xp̄o dilectissima. Sed heu heu io co
nosco che madōna Gineura si diffida dicendo. Anachorita el
mio marito e / huomo graue / credo che p̄ mia parole non simo
ueria dal suo cōcepto: siche io non gliene parleria. Allei rispō
do che non dubiti: p̄che quādo udira lesue humil prece / quādo
uedra lelachryme / quādo conoscerà silaceri e capelli peccati & ue

in odio del marito & che non si curarà di uerificare per il suo

stei tali acti opa
scriue Homero /
ui antichi & troi
tali: ma ancora g
ti. Vn'altra forse
to & docto / ne f
che piu singular
semplice eltrasse
Quidio: Et Lico
gran uate Virgi
ualieri / huomini
di peccati duri & so
cepti uoti. Atale
xeis al suo uoler
glia el grande Ho
lide / el forte San
Berfabee / el grā
Se queste gentile
& arte attracti ta
appetiti & bestia
del baptesimo al
causa omnino fa
po & indurata m
suo peccato: &
di parlare con q
loro: non gli pr
generatiuo & in
diano la fede di
to & uituperan
da uoi bene pen
mente assumme
sa di Christo.
sposte alle obie

ste tali acti opando Xpo eltirerāno allsegno. Helena come de
 scriue Homero / cō tali modi / senza diuino adiuto piego igra
 ui antichi & troiani uecchi: Et Medusa non solamēte cōmosse
 tali: ma ancora glicōuerti parte in saxi / parte in animali bru
 ti. Vnaltra forse dira / elmio cōsorto e / poeta & huomo littera
 to & docto / ne facilmente silassa riuoltare. A questa affermo:
 che piu singulare perito & docto fu Tibullo: & pure Lesbia
 semplice eltrasse aluoto suo. Simil fece Chorina del suo poeta
 Ouidio: Et Licoris del poeta Gallo: & lasuaue Galathea del
 gran uate Virgilio. Altre opporranno che imariti loro son ca
 ualieri / huomini darne & condoctieri: quali cōmunemēte sono
 dipecti duri & solide ceruice / ne mai silassono piegare dalli cō
 cepti uoti. Atale rispōdo che maggior fu Achille: & pur Bri
 xeis al suo uoler ladduxe: & Circe Vlixes: & una faciulla di Pu
 glia el grande Hanibale. Hester iudea el crudel re Assuero: Da
 lide / el forte Sansone: le fanciulle idumee / el sauiio Salomone: &
 Bersabee / el grā poeta hebraico / Re & propheta sancto Dauit
 Se queste gentile / & alsōmo dio exose / hāno con suo ingegno
 & arte attracti tanti excellentissimi huomini ai suoi inordinati
 appetiti & bestiali uoglie / quanto magis uoi da lasacra onda
 del baptesimo asperse & adio gratissime: con ladiutorio suo i
 causa omnino fauorabile & honesta inclinerete omni ferreo ca
 po & indurata mente: Et se pure trouassi epsi uostri mariti nel
 suo peccato: & perduto uolere obstinati & duri / conteneteui
 di parlare con quelli / mostrandoui & essendo irate al peccato
 loro: non gli prestate igrati obsculi uostri neghateli el debito
 generatiuo & indiuiduo matrimoniale actio insino ad tanto ui
 diano la fede di non procedere: ma absteneri dal suo concep
 to & uituperando errore. Quale predicte arte / uie / & modi
 da uoi bene pensitati mirendo certissimo ui animerete: & uiril
 mente assumerete la defensione della presente causa della spo
 sa di Christo. Ma ueggio uisarebbe grato ui mostrassi leri
 sposte alle obiectioni possono essere adducte da uostri mariti.

az

Et po attendete a questa quando dicono che impongono tale graueza p necessita & bisogno grande / douete referire quello esser falso: & che se altrimenti fussi nō terrebbero lo oro sepulto: & iducati negli scrinii abscoiti: & che fonderebbono euasi hanno argentei / anella doro & supflui ornamenti / si delpecto & capo: come ancora delle cintole delle loro donne: quali sole conuerse in pecunia / darebbono stipendio aogni grande exercito: & che se non hauessino danari / non gli presterebbono alcō mune come fanno a interesse: & che se loro hauessino necessita graue: che siniega: uimarauigliate assai che epsi sieno oppressi da tanta cecita & ignorantia che si persuadino che idenari delle chiese & loro sacro al diuin culto conserui le republiche / a cresca el dominio / contenga i subditi in obbedientia & recuperi le cose pdute. Il che certamente non fa: ma presta animici potentia & forteza / fagli ribelli audaci & presumptuosi: & i subditi molesti & inquieti. Che sia il uero domandategli che utilita & augumēto alla republica loro / gli ha donato lo oro & pecunia sacra: qual gia p anni diciotto uiolentemente hanno extracta da le chiese: Certamente nullo cōmodo ac emolumēto: ma piu presto calamita / peste & obpbrio. Per qual peccato la utilissima & deploranda cipta Pisana & tate castella & forteze si per natura de luoghi / si per le munitioni in expugnabili sono machate da la sua obbedientia: & factosi totalmente ribelle a loro Indubiamente solo p la oppressione della moglie di Xpo: & p la uiolatione della imunita & exemptione delle chiese & sacri templi didio. Ma qui uipotrebbon dire che con tali danari hāno hauuto Serezana Serezanello & Pietrasancta. Doue ridēdo risponderete uimandino li ofitiali: & che e bene segno & argomento che tale terre erano guadagnate cō libeni delle chiese: p che nō lha godute / nō dico latertia: ma nō ancora una prima integra heredita. Douerrebbono pur sapere questi uostri mariti che la chiesa nō e / suo campo & presumptuosamente pure elmietono. Nō e / suo prato & pure il pascono. E herici nō sono loro pecore & pure letōdano / uiolando el publico & diuin

precepto qual comanda non
fratru. Et sprezzando
ge apus meos: hoc est non
grare dimposse limici
ne electum regale sacerdot
& imune da ogni exactione
le. Lachia non e sua uig
& pallecta non acciare: m
no dico emere in deca uig
Ora uolendo solleuare lan
more exincto. Pharaone
popolo didio / fu con gra
Antico pche spoglio el
pō magno per la uiolati
re egiptio gli fu tagliato
fu di dio in Hierusalem:
crudeli partu oppresso.
tiuita & preda quando
nistri del tempio didio. M
re lamente. Et se dicessit
bera fronte rispondete l
acceptare: & i prelati no
torita & licentia del gra
gna cincta queste qu
chi non ha non puo da
sto non possono essere
uidente de laici. Post
me noi habbiamo con
stre epistole al clero fi
mostrato / offerendo
gine moglie di Xpo
strenuissimo duca ci
piazza in conspecto
me con quegli fuffin

57

precepto: qual comanda non si ponga falce nel campo / messe & prato d'altri. Et sprezzando la legge di dio che dice. Nolite tangere x̄pos meos: hoc est non uogliate cōtractare / iniuriare & grauare di imposte limiei ministri sacerdoti: perche est genus a me electum regale sacerdotium. Io uoglio sia exempto libero & imune da ogni exactione & soluto da ogni subiectione laicale. La chiesa non e' sua uigna: ma di dio. Lui la cōsegno libera & p̄ dilecta non acesare: ma al suo san Piero: a epsi nō e' lecito nō dico entrare in decta uigna: ma ne ancora toccare i uasi suoi. Oza uolendo solleuare l'archa di dio / fu miracolosamente da la mōte extincto. Pharaone premendo di angharie & imposte il popolo di dio / fu con grande sua confusione nel mare sōmerso. Antioco p̄che spoglio el tempio pati crudelissime pene. Pompeo magno per la uiolatione del tēpio hierosolimitano nel mare egiptio gli fu tagliato il capo. Marco crasso p̄che predo la casa di dio in Hierusalem: apud Carras: da lance & dardi fu da crudeli parthi oppresso. Li iudei allhora furō mandati in captiuita & preda / quando hebbono uiolati esacerdoti serui & ministri del tempio di dio. Non uiuoglio con piu exempli fastidire lamente. Et se dicessino uolere impresto tali danari / con libera fronte rispondete loro che nō gli possono adomandare ne acceptare: & i prelati non gli possono prestare senza expressa auctorita & licentia del gran prete romano pontefice: & che bisogna cincerora queste quattro cose: cioe. Primo la faculta: perch̄ chi non ha non puo dare. Secondo / la uolonta del clero: & a q̄sto non possono essere astricti. Tertio la necessita extrema & euidente de laici. Postremo la uolonta & consenso del Papa: come noi habbiamo con molti capitoli leggi & canoni nelle nostre epistole al clero fiorentino & fesulano apertissimamente dimostrato / offerendoci p̄ cōseruatione della integrita della uergine moglie di X̄po / ad imitatione del mio inclito principe & strenuissimo duca ciptadino uostro Giouanni gualberto / in piazza in conspecto & presentia di tutto il popolo intrare insieme con quegli fussino di contraria opinione in ogni grā fuoco

ad effecto che per diuin iudicio si dimostrarassi che le chiese non
possono essere tirannizzate / uiolate & oppresse di agharie o ue
ro imposte / senza auctorita del uicario del gra pastore san Pie
ro. Si autem arguissino che dal uenzette in qua sono uniti tan
ti beni alle chiese che preparauano alcōmune & sua republica
ducati trentamila o piu / che non si persuadono grauare la loro
cōscientia exigendo da quella pecunia per recuperare tal censo
Ad q̄sto intal modo satisfarete alloro. Che de danari / beni &
belemosine a dio & sua casa offerte / nō solo quegli donorono
sono stati equalmente da dio remunerati; ma ne hanno riceuu
to per un cento; & non tanto e / stato retribuito ad quegli; ma
etiam per dieci mille allamagnifica cipta & patria sua. Et que
gli domandate da che e / proceduto che Florentia piu nuoua
dalle antiche cipta di ethruria / al presente tiene el primato dito
scana. Non da sue arme: perche come sapete epsi nō sono huo
mini armigeri. Dalle belemosine adunque & beni per suoi cip
tadini offerti a dio in la fondatione di tanti ornatissimi templi &
insigni monasterii; ne quali sicanta perpetue laude & gratie ad
x̄po. Et dalle orationi effuse da sacerdoti & sancti monaci che
incessantemēte presentano per quegli oblatione prece & deuo
tissime supplicationi a dio; le quali indubiamēte piu giouano /
uagliano & operano che non fanno sue armi. Et pero e / nota
bilmente scripto nello Exodo al decimo septimo cap. che nella
guerra hebbe il popolo di israhel cōtro a Malech / piu opo Mo
ise orando / che non fe Iosue pugnando. Et seguitando neluo
stro parlare / date loro questa doctrina. Se uogliono cōseruar
la republica / acrescere el dominio & imperio suo / diano & offe
rischino alle chiese & templi di dio; p̄che lui come e / decto nerē
de p̄ un cēto; & placat̄ donis Iuppiter ipse datis. Et nō rubino
sforzino ne assassino la dilecta di x̄po : p̄che lui sa dira & da
vtu & potētia alle cose sue / brucino / ardino & consumino q̄l
le de laici / se aepse sono applicate. Et pero in un prouerbio ā

ticamente fiduciosa. Pietra di
netra debilita / ruina & con
ingila. Exponere loro anco
sancti padri e diffusamente
mando un suo fratello lic
suo monasterio; & quanto
roba & substantie con olce
exhorto quello comincias
dicendo gia haure udit
sumano robe & beni
cole di quegli offerte at
chez loro. Doue statin
abbate; & continuando
briue tempo peruenne
peggio / crediatemi / o
extorqueranno pecun
religiosi serui. E priua
iranno / faranno oppr
firmata. La morte di
ad altri de uostri po
affanni. Quegli che
le delicto / se non si
te castigati; & che e
tucto adnibillera &
bato allui & sua fa
dē inutilmēte mi
enim homines. ad
dunt & lacrant.
magnifice & in
cura diuoi & del
sta pouera forza

60
ticamente fidiceua. Pietra dichiesa tienri in casa: perche secipe
netra debilita / ruina & consuma lacasa & quāti beni situoua
in q̄lla. Exponete loro ancora tale exēplo / quale nella uita de
sancti padri e / diffusamente descripto. Era uno abbate: quale a
mando un suo fratello lidonaua molti beni della chiesa o uero
suo monasterio: & quanto piu quello riceueua / tātō piu lasua
roba & substantie conosceua manchar. Ilche uedendo labbate
exhorto quello cominciassi adonare allui & al suo monasterio /
dicendo gia hauere udito che ibeni delle chiese ardeuano & cō
sumauano lerobe & beni de laici adiuncte cō quelle. Et che le
cose di quegli offerte a templi multiplicauano leheredita & ric
cheze loro. Doue statim fece principio adofferire per dio allo
abbate: & continuando accresce laroba sua ī modo tale che im
briue tempo peruenne ad gran ricchezza. Similcosa & molto
peggio / crediate mi / occorrera ad uoi & imariti uostri / insino
extorqueranno pecunia o altro uiolentemēte alle chiese & sua
religiosi serui. Epriuati & particolari proprii beni assai minu
iranno / saranno oppressi da grauissimi morbi & incurabile in
firmita. Lamorte dim puiso gli preoccupera: & come ha facto
adaltri de uostri potenti gli amazera giouani con crudelissimi
affanni. Quegli che adaltri hanno dato perpetuo exilio per ta
le delicto / se non si emendano / diuino iudicio sarāno similnē
te castigati: & che e / peggio la republica & dominio loro in
tucto adnibillera & uerra mancho. Perche dio per uno e / ru
bato allui & sua sancta figliuola / epsō netoglie & fanne spen
de in utilmēte mille. Videant ergo / videant quid agant. Nō
enim homines: sed ipsum deum summa iniuria furantur / ro
dunt & lacerant. Perlaqualcosa uipriego conforto & astringo
magnifice & in Christo Iesu dilecte mia madonne / pigliate
cura di uoi & della preclara patria & bella cipta uostra: & di q̄
sta pouera sforzata & assassinata uergine chiesa sposa di X̄po.

Et quando sentite che alcuno perfido seduttore o uero scelerato hypocrita predichi contro dilei & sue grasse badie / animando elaiici al dolce sangue dixpo / comandate auostri figliuoli pigliino isaxi & quelli lapidino uituperosamente come meritano insino alla morte. Perche sono nimici uostri crudelissimi / persecutori di dio & hosti acerrimi della republica magnifica cipta & cōptissima patria uostra / cercando solo la sua pernitie & deplorando interito. Siche gustate & ruminare bene questa nostra epistola: perche in episa conoscerete onde procede le tribulationi / calamita & affanni uostri. Ilche conoscēdo potrete obuiare ad quelle: & acquistare ī questa uita quiete & pace: & nel altra la perpetua gloria. Ad laquale dio p sua pieta al fine uostro felicemente uiperduca Amen. Valete. Ex heremo uallis umbrose. iiii. kl. Augusti. M cccc lxxxvi.



α. 2. 2, 37 (2) 57221

B.E.

